

La crisi e il modello del Nord-Est

Calligaris: le Pmi pagano di più

UDINE. Saranno le piccole imprese a pagare di più l'effetto della crisi. È l'analisi che il presidente della Confindustria Fvg Alessandro Calligaris tratteggia dal palco del teatro Giovanni da Udine. Parlando ai laureati in ingegneria gestionale dell'Ateneo friulano e confrontandosi con altri imprenditori e giornalisti, Calligaris ha affrontato ieri più aspetti. L'associazione che raduna gli ingegneri gestionali (Ali) ha voluto un convegno incentrato sulla leadership al tempo della crisi. E al giornalista economico del Tg5 Giuseppe De Filippi che pone l'attenzione sulla paura dei manager bravi, è Calligaris a rispondere. «Il leader è colui che individua i dirigenti più adatti e non ha paura di delegare. E se sono bravi – spiega Calligaris – non devono esser temuti, perché sono indispensabili per far lavorare bene una squadra». A portare l'esempio della relazione azienda-leadership è anche Luigi Campello, direttore generale di Electrolux Italia, sottolineando che «un grande gruppo segue le persone su cui punta attraverso cinque dimensioni, dalla capacità d'essere leader agli obiettivi raggiunti, fino alle abilità». Eppure a livello nazionale, secondo i moderatori alla tavola rotonda, si sente poco la voce del Nord-Est. «Quest'area – aggiunge Calligaris – è caratterizzata da aziende non di grandi dimensioni e da un potere sindacale molto forte. Questa crisi è quindi destinata a produrre un solco più marcato tra le realtà grandi e piccole, creando difficoltà alle pmi». E poi Enrico Mentana a chiedere quale sia la percezione reale della crisi e quanto potrà ancora durare.

«Va detto – argomenta il presidente regionale di Confindustria – che questa crisi è nata perché la possibilità di far crescere i mercati è stata determi-

nata da finanza e denaro facili. Il futuro, quindi, starà nella capacità delle aziende di ridimensionarsi, di rivedere i propri programmi, perché il sistema dell'offerta è cresciuto a dismisura». Ai laureati in cerca di occupazione, infine, Calligaris dà alcune dritte. «Saranno premiati le capacità di lavorare nei settori commerciale, del marketing, dell'informatica e della creazione del prodotto».

La sensazione emersa dalle parole dei relatori, tra i quali anche Davide Passero Ad di Genertel e Gianni Presotto partner Kpmg, è però che un vero

leader, soprattutto tra le giovani generazioni, non ci sia. Passero cita modelli come Obama, Marchionne e Mourinho, evidenziando la loro positiva devianza rispetto alla normalità. Mentana sfodera un'altra terna, Berlusconi-Geronzi-Bernheim. «Il primo – aggiunge il giornalista – non viene dalla politica, il secondo non ha origine dall'aristocrazia bancaria, il terzo era estraneo alle grandi compagnie assicurative».

Tutti leader di una certa età che non hanno nessuna intenzione di smettere. Anzi, sono nel pieno delle loro forze. Loro sono emersi grazie a doti di tenacia e capacità organizzativa. Ma il problema in Italia è che la leadership non viene riconosciuta come valore a sé stante, ma ha bisogno di una battaglia di potere per essere riconosciuta».

Anna Buttazoni



LA CONVENTION
Big dell'economia
a confronto
al teatro di Udine



Il presidente della Confindustria del Friuli Venezia Giulia Alessandro Calligaris e il pubblico intervenuto alla manifestazione svoltasi al teatro Giovanni da Udine